



Consulenza
e Assistenza Fiscale
per Dipendenti
e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Accli Service Enna s.r.l.
Enna Via D. ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 511267
www.caf.accli.it

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti,

rivolgiti a noi,

Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna Via DANTE ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.accli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno IV n. 35 Euro 0,80 Domenica 17 ottobre 2010

Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net

In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi - Contiene I. P.

EDITORIALE

Fuori dallo zoo Mai visto gli animali fare quello che fanno gli umani

È stato profeta Sergio Marchionne qualche settimana fa nel dire: «Qualcuno ha aperto i cancelli dello zoo e sono usciti tutti». Gli animali? No, gli uomini. E qui per uomini si intende noi umani, ossia uomini e donne di questa nostra epoca, anzi di questi nostri giorni, che sembrano impazziti. Il confronto con gli animali a noi umani ci viene facile: ci crediamo di una razza superiore, né ci convince del contrario l'ironia pungente dell'ormai famosa vignetta in cui uno scimmione, dalla faccia visibilmente afflitta per essere stato escluso dal club degli animali intelligenti, va ripetendo tra sé e sé: «Che colpa ne ho io se rassomiglio all'uomo!». Una barzelletta, d'accordo, però creata dagli uomini e nella quale, a ben vedere, ancora una volta addebitiamo agli animali comportamenti che invece sono tipicamente nostri. Gli animali non fanno club esclusivi, tanto meno riservati agli intelligenti! Siamo noi a farne e a tenerne lontano chi non ci garba, magari solo perché di pelle o nazionalità diversa. A voi umani, osserverebbero gli animali (che parlano educato e mai useranno il verbo "fregare", anche se qui starebbe bene), vi ... nuoce l'intelligenza. Tanto intelligenti, da trovare per ogni occasione le parole, le similitudini più azzardate quanto fantasiose. Il ministro Roberto Calderoli è passato alla storia perché ha usato un sostantivo derivato dall'animale più ammodo e garbato (tanto è vero che ce lo mangiamo sano sano senza buttar via niente) per bollare negativamente la legge elettorale di cui lui stesso è stato artefice. Parola a sproposito. Avete mai visto suini fare leggi elettorali? Lo stesso animale è stato tirato in ballo adesso, accennato perfino, se non platealmente sottinteso nei titoli di qualche giornale, per la triste vicenda di Avetrana in quel di Taranto. E di certo dal medesimo accostamento e dalla medesima spinta emotiva - vogliamo augurarci, non dalla intelligenza - sono stati suggeriti quei cartelli invocanti la pena di morte per lo zio "animale". Anche qui, amaramente e fuor di battuta, potremmo domandarci: avete mai visto animali ... ? Passiamo ad altro.

In Italia le intercettazioni telefoniche a tappeto, anzi all'ingrosso (e puntualmente pubblicate sui giornali) qualcosa di buono hanno ottenuto. Ci hanno fatto conoscere l'italiano al telefono. Persone apparentemente distinte ed educate al telefono diventano ... pecore. Sì, perché il loro italiano approssimato, scoordinato, sgrammaticato, rozzo, greve quando non apertamente volgare, con parola unica potrebbe definirsi "pecoreccio". Ci risiamo! Parola a sproposito. Avete mai visto pecore parlare al telefono?

Piero Isola

PIAZZA ARMERINA

**Colianni interviene sulla
vertenza tra Comune
e Casa di Riposo
"S. Giuseppe"**

di Marta Furnari

2

DIOCESI

**Assemblea diocesana.
Il programma pastorale
per i prossimi mesi
nei Vicariati**

di Giuseppe Rabita

5

SCOUTISMO



**Un nuovo gruppo
Scout Agesci
promosso nel quartiere
Scavone di Gela**

di Totò Sauna

6

Niente più discarica Cosa c'è dietro la rinuncia?

L'ombelico del mondo è qui, nella Valle del Dittaino. Il coacervo di tutti gli interessi della politica e dell'imprenditoria, il centro gravitazionale delle attenzioni di tutta la Regione. La sequela di eventi delle ultime settimane fa riflettere: la notizia di una discarica che l'imprenditore agrigentino Giuseppe Catanzaro voleva costruire nel Comune di Assoro, a poca distanza dall'area di Dittaino, dove insistono aziende agricole, allevamenti, imprese alimentari e sta sorgendo anche un Outlet; la mobilitazione di Confindustria, sindacati, imprenditori e politici; la rissa di dichiarazioni e contro-dichiarazioni che ha riportato a Enna il circolo mediatico regionale che non ha acceso mai i riflettori su una zona industriale in agonia, dove si sono spesi oltre 100 miliardi delle vecchie lire, e poi ancora il sopralluogo del ministro dell'Ambiente, la siracusana Stefania Prestigiacomo, accompagnata dai suoi esperti, che ha sostenuto che "nella vicenda del progetto della



discarica autorizzata dalla Regione vi sono tante cose strane". E tanto per non farsi mancare nulla, ecco gli annunci di querele, le indagini della magistratura di Nicosia e probabilmente anche quelle della Commissione antimafia nazionale. Tutto assieme, tutto in una volta, un'indigestione di prese di posizione e di notizie senza precedenti. Il risultato finale di tutto ciò: il Gruppo Catanzaro non è più interessato, a queste condizioni, a investire nella Valle del Dittaino. E quindi ha deciso di dire stop al "progetto il cui iter è iniziato nel 2007 e si è concluso nel luglio di quest'anno con tanto



Dittaino - Una foto aerea del costruendo Sicilia Outlet Village

di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale regionale".

Se le date sono queste, hanno voglia, dunque, a dire quanti che di questa vicenda ne stanno facendo una battaglia: "Siamo stati tenuti all'oscuro di tutto. Nessuno era a conoscenza dell'istruttoria per realizzare l'impianto"; "Dobbiamo fare di tutto per evitare che si vanifichi lo sforzo dei no-

stri padri e si distrugga il futuro dei nostri figli". È probabile invece che tutti sapevano solo che l'affare sta facendo litigare fra di loro gli imprenditori; la verità forse si nasconde in una frase che abbiamo sentito in Confindustria, dove ci siamo recati per una intervista che con garbo ci hanno negato:

continua in ultima pagina

◆ NISCEMI - AVETRANA

Sarah e Lorena un unico grande dolore

di Salvatore Federico



civile si adoperi affinché i giovani crescano in modo sano coltivando i loro sogni che nessuna mano omicida deve infrangere.

a pagina 3

◆ IL BIVIERE DI GELA

**Una riserva naturale paradiso
di uccelli migratori**

di Lorenzo Raniolo



È il più grande lago costiero della Sicilia, oggi poco conosciuto. Forse per questo ha potuto mantenere la sue caratteristiche. Oggetto in passato di una forsennata attività venatoria che ha portato all'estinzione di alcune specie, oggi il lago è tutelato dalla legge regionale che nel 1977 lo ha dichiarato Riserva naturale Orientata. Vi fanno sosta molti uccelli acquatici nel loro cammino migratorio tra sud e nord Europa e sta diventando progressivamente luogo di gite e passeggiate in determinati periodi dell'anno proprio per poter ammirare le varie specie di uccelli, ma anche di mammiferi che vi si possono incontrare.

a pagina 7

appuntamento

Domenica prossima 24 ottobre si celebra in tutte le Chiese del mondo la Giornata Missionaria Mondiale sul tema "Spezzare pane per tutti i popoli". Per l'occasione durante le Sante Messe saranno raccolte le offerte liberali dei fedeli che saranno poi devolute alle Pontificie Opere Missionarie attraverso l'Ufficio Missionario Diocesano. Per l'animazione della giornata si può scaricare il materiale dal sito: www.italiamissio.it.

Dal 12 ottobre fuori legge il casco 'a scodella'

Dal 13 ottobre sono scattate due nuove norme previste dalla riforma del Codice della strada varate a fine luglio. La prima riguarda i caschi 'Dgm', quelli comunemente detti 'a scodella' o 'a padella', che andranno definitivamente in pensione. Sin dal 2001 ne è stata vietata la vendita, ma l'uso era ancora consentito sui cinquantini. Ora dopo 9 anni questa tipologia di caschi sarà completamente bandita. Chi verrà pescato alla guida di un ciclomotore o motociclo con in testa il casco fuori norma rischia di vedersi sottoporre il fermo amministrativo del mezzo per 90 giorni e

una sanzione di 74 euro.

Lo stesso giorno è scattato anche l'obbligo per coloro che si muovono in bicicletta di indossare il giubbotto o le bretelle retro riflettenti ad alta visibilità fuori dai centri abitati in ore serali e notturne o in galleria, in modo da essere ben visibili agli altri utenti della strada. Per gli over 80 le nuove regole prevedono che potranno ottenere il rinnovo della patente solo dopo una visita medica specialistica biennale. Introdotta inoltre la possibilità di ottenere il foglio rosa a 17 anni e di personalizzare le targhe.



G. Clooney ed E. Canalis con un casco 'Dgm' ormai fuori legge

PIAZZA Invece di lavorare al rilancio della Casa S. Giuseppe, il Comune avrebbe puntato sul fallimento

Colianni tuona su IPAB e Comune

Come già pubblicato sulla stampa nelle scorse settimane, si profila un'aspra querelle giudiziaria tra l'Ipab "San Giuseppe e San Giovanni di Rodi" e il Comune di Piazza Armerina.

La suindicata IPAB, infatti, dopo aver tentato, invano, attraverso un rapporto epistolare intercorso tra i due enti, per cercare di comporre la ormai annosa e alquanto problematica questione relativa alle integrazioni per le prestazioni sanitarie, ha infine deciso di fare ricorso al Tribunale di Enna per decreto ingiuntivo nei confronti del Comune di Piazza Armerina.

La vicenda coinvolge tre enti, IPAB, ASP Enna e il Comune di Piazza Armerina, e vede come protagonista principale la Casa di Riposo "San Giuseppe", gravata, ormai da parecchi anni, da problemi economici; situazione, questa, che non ha fatto di certo dormire sonni tranquilli al personale dell'Opera Pia, che, nonostante ciò, si è sempre prodigato con efficiente professionalità,



Il presidente dell'IPAB dott. Nunzio Crimi

per rendere confortevole la vita degli anziani ospiti all'interno della struttura, come hanno dichiarato gli stessi operatori in parecchie occasioni.

La casa di riposo "San Giuseppe" continua ad affermare di vantare un credito di 920 mila euro nei confronti del Comune, che dovrebbe solo anticiparli, per l'integrazione delle rette quotidiane degli ospiti, con riferimento alle prestazioni sanitarie fornite dall'istituto agli anziani tra il 2003 e il 2010.

L'on. Paolo Colianni, venuto a conoscenza della vicenda, come componente della commissione Sanità all'ARS, ed in qualità di medico psico-terapeuta, vicino ad alcune tipologie di problematiche che gli operatori delle IPAB affrontano quotidianamente, così è intervenuto: "La delibera con cui la giunta comunale di Piazza Armerina ha dato incarico all'avvocato Bonura di opporsi al decreto ingiuntivo, rappresenta una occasione mancata per il risanamento di una IPAB che avrebbe dovuto vedere il

Comune co-protagonista e non oppositore, come invece ha deciso di apparire con tale scelta. Il sindaco Nigrelli e la sua amministrazione, avrebbero dovuto farsi promotori della organizzazione di una conferenza di servizi tra Regione, Comune, ASP e IPAB per la soluzione del problema, piuttosto che puntare al fallimento dell'ente. In tal senso deve essere apprezzata e incoraggiata, non ostacolata, l'azione amministrativa condotta dal presidente dell'IPAB dott. Nunzio Crimi, che punta ad un risanamento finanziario completo attraverso la riscossione del credito per i servizi già resi negli anni precedenti e a causa dei quali l'ente versa in tale situazione. Le risorse della legge regionale 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" devono essere destinate, prioritariamente, alle IPAB. Sulla base di tale decreto, esorto il sindaco ad organizzare una Conferenza di Servizi, finalizzata al raggiungimento di un equilibrio tra le parti e per una corretta ottimizzazione delle risorse, che possa consentire un sereno proseguimento delle attività svolte dagli operatori della casa di Riposo "San Giuseppe" di Piazza Armerina."

Marta Furnari

GELA Manifestazione provinciale dell'Associazione Maestri Cattolici

Aiutiamo la scuola ad educare

I maestri cattolici della provincia di Caltanissetta, hanno dato luogo ad una manifestazione a Gela in piazza Umberto I. "Lo facciamo sia per festeggiare i nostri 65 anni di vita della nostra associazione, ma anche soprattutto per svegliare le coscienze, per potere dire a tutti che l'attenzione deve essere posta in maniera seria sulla sfida educativa" - dice la signora Irene Collerone, presidente provinciale dell'associazione. La sfida più importante che può decidere il nostro futuro come società, in cui tutti siamo chiamati. Non c'è nessuno che si può tirare indietro. Coinvolge tutti. In gioco c'è il futuro della nostra società. Non c'è sviluppo economico se non si risolve a nostro fa-

vore questa sfida. Quindi, ci dobbiamo preoccupare dove vanno i nostri giovani, cosa fanno, come rispondono alle domande di senso, su quali valori basano la loro vita. Bisogna iniziare un discorso di rete, dove devono essere coinvolte tutte le agenzie educative".

In piazza Umberto I i maestri cattolici con un gazebo hanno incontrato i gelesi, hanno distribuito materiale informativo, ma soprattutto hanno parlato con i genitori. "In questa fase è molto importante parlare con i genitori, parlare con la gente. Stiamo vivendo un momento di crisi non solo economica. Un momento di sollecitazione complessa, un segnale di attenzione in cui è coinvolta la

scuola, la famiglia. Noi riteniamo - dice il vice presidente Gioacchino Pellitteri - che il mondo associativo debba fare ogni sforzo per condurre il filo del discorso educativo, ad di là delle posizioni, consapevoli che loro hanno e noi tutti abbiamo una ricchezza di valori da dare per colmare il vuoto che c'è nei cuori di molti dei nostri giovani che stanno dietro a facebook, ai computer, dimenticando che il mondo li aspetta. La scuola è l'anello debole. Bisogna rinforzarla, aiutarla in questo impegno".

Giorni fa a Gela, ma anche, in tutta Italia ci sono state delle manifestazioni per protestare contro la riforma Gelmini.

"Noi non siamo sindaca-

listi, la nostra presenza oggi è solo una testimonianza - continua Pellitteri - non una protesta sindacale. Il mio giudizio sulla riforma è negativo: non si può colpire la parte più debole della società, tagliando gli insegnanti di sostegno. Così vai a colpire per l'ennesima volta i portatori di handicap. Poi non è vero che la gente vuole il maestro unico; al contrario la gente vuole che i figli stiano a scuola il più a lungo possibile. Invece di tagliare in questi settori bisogna colpire gli sprechi. La scuola è un settore troppo importante e a decidere il suo futuro non può essere il ministero dell'economia".

Totò Sauna

Giunta Leanza tra problemi di traffico e viabilità



Leanza con alcuni sostenitori

Trascorsi i faticosi cento giorni dalla elezione di Sebo Leanza alla guida dell'amministrazione valguarnese, siamo andati a trovarlo per rivolgergli alcune domande circa i problemi della comunità cittadina e per farci indicare le prime mosse compiute dalla neo eletta giunta.

Signor sindaco come sta affrontando l'amministrazione il problema della viabilità urbana?

Abbiamo rafforzato il personale di vigilanza ed introdotto divieti nelle zone principali per evitare ingorghi a causa di parcheggi selvaggi; inoltre l'introduzione dell'isola

pedonale in via sant'Elena sembra avere avuto larghi consensi e forse qualche dissenso per qualche commerciante ma posso dirvi soddisfatto del lavoro svolto fino adesso.

Ma l'alternanza quasi settimanale dei divieti di accesso in via san Liborio provoca qualche disagio agli automobilisti che talvolta si trovano a viaggiare nel senso di marcia opposto a loro insaputa. Come prevede l'amministrazione di poter risolvere il problema del traffico?

Innanzitutto abbiamo cercato di affiancare al nuovo divieto per una settimana un vigile urbano, ma l'unica soluzione è una maggiore attenzione alla segnaletica da parte degli automobilisti.

Quando verranno ultimati i lavori e verrà consegnata la piazza Garibaldi?

Credo per la metà di ottobre. Purtroppo i lavori procedono a rilento. Stiamo però cercando di spostare il mercato settimanale per il settore non alimentare all'interno della via Sant'Elena come era diversi

anni fa. In questo miriamo al sostegno dei commercianti e dell'intera economia valguarnese.

Contrada Marcato è stata vincolata dalla Soprintendenza ai Beni culturali di Enna come sito archeologico destinato al comune di Valguarnera. Come vi regolerete nei confronti dei proprietari che da oltre 20 anni attendono risposte dalle istituzioni vedendosi negato l'accesso ai propri terreni comprati con molti sacrifici?

Il merito della questione relativa all'esproprio e all'adibizione a sito archeologico è questione che riguarda la Soprintendenza. Si stanno cercando strutture che possano sostenere e valorizzare la suddetta zona e che questa possa in qualche modo essere introdotta all'interno di un circuito turistico più ampio. In merito alla zona di contrada Dolei si sta lavorando per avviare la campagna di scavi grazie al rinvenimento di diversi reperti di interesse archeologico.

Maria Luisa Spinello



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

POVERA SCUOLA!

Finalmente una bella notizia che arriva sul fronte della scuola; è bella per me ma sarà sicuramente brutta per molti insegnanti, che in tanti anni di docenza non hanno mai pensato di aggiornarsi. Riporto testualmente l'intervento del ministro della pubblica istruzione Mariastella Gelmini, nel corso di un'informativa in aula al Senato: "Abbiamo cambiato il regolamento sulla formazione dei docenti, pensando a insegnanti che potessero prestare attenzione alla qualità didattica". Gli insegnanti per il ministro, non devono essere solo capaci di conoscere ma anche di insegnare. "Abbiamo preteso che tutti gli insegnanti abbiano un'adeguata preparazione dell'inglese, ma anche dell'informatica. Poi è stato deciso un numero programmato con l'obiettivo di sfornare insegnanti nel numero in cui la scuola ha bisogno. Con un + 30% di esuberi, ma non oltre quella cifra". La Gelmini ha poi chiarito che "un sistema di formazione qualitativo deve puntare al superamento dell'avanzamento per anzianità: siamo con la Grecia gli unici a non prevedere la valorizzazione dell'insegnante, ma solo basandosi sullo scorrere del tempo. Mentre bisogna pensare alla valorizzazione del corpo insegnante, con un metodo che premi gli insegnanti migliori. Non ci può essere lo stesso trattamento tra i buoni e i cattivi". E se da un lato il ministero pensa alla formazione degli insegnanti dall'altro gli studenti tornano a farsi vedere in molte strade e piazze. Scorrevo un articolo dell'opinionista Davide Giacalone che scrive: "finalmente gli studenti si sono svegliati, hanno capito, hanno letto le statistiche internazionali e si sono accorti di restare in classe molto più a lungo degli altri loro coetanei, salvo uscirne decisamente più ignoranti. Hanno fatto i conti ed è stato loro chiaro che il costo di uno studente italiano è superiore alla media degli altri paesi sviluppati, ma che i quattrini se ne vanno tutti per finanziare gli stipendi d'insegnanti e bidelli, più numerosi e meno lavoratori che negli altri paesi, senza restarne a sufficienza per laboratori e materiale didattico. Hanno osservato il mercato ed è stato loro chiaro che ci sono tanti lavori per i quali mancano i lavoratori e tanti diplomati e laureati che non sanno fare nulla. Gli slogan dicevano che studenti e precari si sentono uniti nella lotta, scrive Giacalone, e si chiede se, per i prossimi 20 anni, qualora un giovane dovesse decidere di fare l'insegnante, chissà se potrà mai essere assunto in una scuola pubblica? Molti studenti attaccano Confindustria, ma non sarebbe meglio invece allearsi con gli imprenditori per creare quel famoso patto tra scuola e lavoro al fine di alternare formazione teorica ed esperienza pratica? Ma torniamo all'informatica, probabilmente non servirebbe solo agli insegnanti ma soprattutto agli studenti. Solo il 15 per cento degli alunni può avere oggi la lavagna interattiva multimediale. Mentre conforta il numero di trecentomila insegnanti già formati per l'utilizzo di questa nuova forma di apprendimento (fonte Ministero), chissà se è vero? Dalle nostre parti non abbiamo ancora visto la diffusione a tappeto della cosiddetta "carta dello studente" con la quale si potrà entrare e uscire ed essere registrati automaticamente. Chissà se oltre all'sms per avvertire dell'assenza a scuola, l'appello in classe è destinato a tramontare?

info@scinaro.it

Birdwatchers alla ricerca di avvistamenti

Domenica 3 ottobre è stata una splendida giornata per gli appassionati birdwatchers e non solo: sono state numerose anche le famiglie ed i curiosi che hanno partecipato all'evento europeo di avvistamento dei migratori. Grandi e bambini hanno potuto stabilire un contatto diretto con la natura assistendo e partecipando alle attività di inanellamento di diversi esemplari dell'avifauna che si sono svolte nella Riserva.

I partecipanti hanno anche potuto visitare il Centro visite della Riserva del Biviere ed ammirare la fauna nei capanni di osservazione; ed oltre all'avvistamento di specie come la moretta tabaccata, i codoni, i germani reali, i cormorani, i mignattai, la cicogna nera ed i

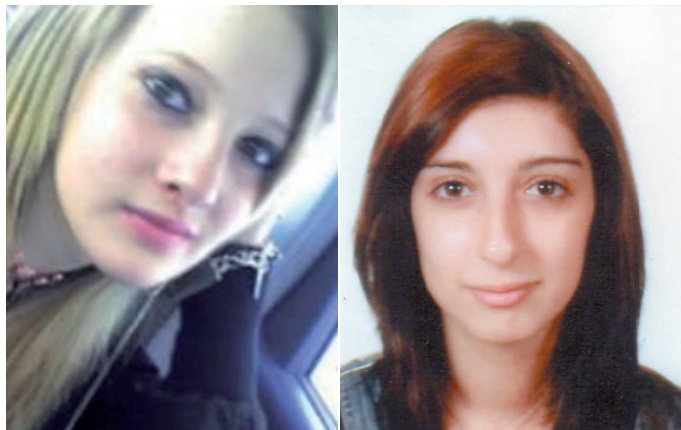
falchi di palude, la giornata di domenica è stata caratterizzata dallo spettacolo quanto raro avvistamento di un' aquila anatraia minore (Aquila pomarina) un grosso rapace dell'Asia minore con un'apertura alare stimata attorno a 1,60 m che trascorre l'inverno nelle savane dell'Africa Sud-orientale. L'aquila entrando in scena al momento giusto si è lasciata ammirare e fotografare dai presenti per parecchi minuti volteggiando sul piazzale della Riserva. Molta gente che per la prima volta si è avvicinata a questa esperienza ha potuto emozionarsi scoprendo quanto il nostro territorio anche dal punto di vista naturalistico ha da offrire.

Lorenzo Raniolo

Settegiorni dagli Erei al Golfo

NISCEMI Di Martino scrive al suo collega di Avetrana per una vicenda che accomuna le due città

Sarah e Lorena, la stessa tragedia



Sarah Scazzi come Lorena Cultraro. Le comunità di Niscemi e di Avetrana, turbate e unite nello stesso dolore e nell'orrore per l'efferatezza di due delitti che stranamente hanno molti lati in comune. Entrambe le ragazze, tutte due quindicenni, hanno subito la stessa morte per strangolamento; sono state violentate e poi gettate in un pozzo. La mano che ha commesso l'omicidio apparteneva a persone di cui le giovani vittime potevano fidarsi: lo zio per Sarah, tre suoi compagni coetanei per

Lorena. A rappresentare al primo cittadino di Avetrana i sentimenti di affettuosa vicinanza, di cordoglio e di partecipazione al dolore dei cittadini niscemesi, è stato il sindaco Giovanni Di Martino tramite una toccante lettera inviata al suo omologo pugliese. "Dopo giorni di trepidazione e di ricerche - scrive Di Martino -, nella speranza di ritrovare sana e salva la giovane Sarah, è giunta, inaspettata e agghiacciante, la scoperta d'una verità inaccettabile e orribile che turba le coscienze e induce, specie in

noi amministratori, ad una riflessione sulla capacità di saper mettere in campo valide strategie orientate ad una armoniosa crescita sociale, economica e culturale onde impedire il ripresentarsi di fatti così brutali". "Personalmente - continua la missiva del primo cittadino niscemesi - ho seguito l'evolversi della vicenda con una forte partecipazione emotiva, poiché i fatti in questione, per efferatezza, crudeltà e violenza, hanno immediatamente richiamato alla memoria un analogo episodio che, due anni fa, ha scosso e turbato l'intera cittadinanza niscemesi. Mi riferisco alla tragica sorte toccata alla nostra giovane Lorena Cultraro, scomparsa nella primavera del 2008, il cui cadavere è stato ritrovato, una ventina di giorni dopo, in un pozzo. La ragazzina, all'epoca quindicenne, era stata dapprima violentata e poi strangolata da un gruppo di tre suoi coetanei e il corpo, infine, occultato". "Fatti del genere - prosegue Di Martino

- sconvolgono le coscienze e si traducono in indicatori di un disagio sociale avverso il quale, noi siamo chiamati a reagire con forza e determinazione per garantire, alle comunità che amministriamo, sani e virtuosi percorsi di crescita, specie nel campo delle politiche sociali, attraverso la capacità di saper creare sane e funzionali reti sociali che, coinvolgendo tutti i settori della comunità, sappiano farsi antidoto all'efferatezza e alla crudeltà di cui Sarah e Lorena sono rimaste vittime".

"A Sarah - conclude Di Martino - va il più affettuoso pensiero mio personale e dell'intera città di Niscemi; a Lei e alla città di Avetrana va, oltre che il nostro cordoglio, l'esortazione a continuare a perseguire tutti quei percorsi orientati ad una crescita armoniosa, sana, solidale, attenta alle esigenze dei giovani, affinché non accada mai più che i loro sogni, le loro speranze e le loro attese vengano miseramente infranti da mano omicida".

Salvatore Federico

in Breve

ARCOBALENO E IL QUADRILATERO FORMATIVO

L'associazione "Gruppo Spettacolo Arcobaleno" di Barrafranca è stata giudicata idonea a partecipare al progetto della Provincia Regionale di Enna per la costituzione di un "Accordo di Rete Territoriale Provinciale con articolazione Comunale (Barrafranca, Pietraperzia e Villarosà) per il rilancio del "Quadrilatero Formativo" (Scuola-Famiglia-Associazioni-Enti Locali). In una lettera del coordinatore tecnico della rete provinciale, dr. Gaetano Mellia, si precisa che l'Associazione potrà partecipare alle attività della Rete comunale riguardante la città di Barrafranca.

NUOVE AULE PER L'ALBERGHIERO DI CALTANISSETTA

L'Istituto Alberghiero di Caltanissetta potrà disporre di altre cinque aule ricavate nel plesso dell'Istituto tecnico per Geometri "Leonardo da Vinci", in aggiunta alle dieci di cui già usufruisce presso questa stessa sede. Lo ha deliberato la Giunta provinciale che ha così accolto la richiesta del dirigente dell'Alberghiero dovuta all'incremento della popolazione scolastica per l'anno 2010-2011.

LE AZIENDE NISSENE AL SALONE DEL GUSTO

Sono diciotto le aziende produttrici selezionate da Slow Food che prenderanno parte al Salone internazionale del Gusto in programma a Torino dal 21 al 25 ottobre prossimo: a tale importante evento fieristico la Provincia Regionale di Caltanissetta sarà presente con propri spazi espositivi, messi a disposizione delle aziende che avranno in tal modo la possibilità di promuovere i rispettivi prodotti. Queste le aziende che saranno presenti a Torino: Azienda agricola Delia (Delia), Caseificio Gadduzzo (Mussomeli), Gusto antiche tradizioni (Serradifalco), Caseria fattoria Angelo Li Calzi (Caltanissetta), Azienda agricola Filippo Calafato (Villalba), Mediterranea spezie e aromi (Caltanissetta), A&S di Stefano Strazzeri e Filomena Alaimo (Delia), Tallarita srl (Butera), Salvatore Cannavò (Caltanissetta), Giovanna Raimondi (Milena), Forno Santa Rita (Caltanissetta), Azienda biologica Cammarata (San Cataldo), La Uliva (Riesi), Azienda Dante Gangi (Resuttano), Ex Feudo Niscima (Caltanissetta), Clis srl (Serradifalco), Graziano Catering srl (Mussomeli), Caffè Ginevra srl (Caltanissetta).

COMMISSIONE PER LE PATENTI SPECIALI A GELA

Il presidente della Provincia di Caltanissetta Giuseppe Federico ha inoltrato una richiesta al direttore generale dell'ASP di Caltanissetta Paolo Cantaro per far sì che due sedute mensili della Commissione provinciale per le patenti speciali possano essere tenute a Gela. Tale Commissione è quella abilitata alle visite mediche in caso di utenti che presentino particolari patologie che possono avere influenza sulla guida di automezzi per l'accertamento dei requisiti di idoneità. La Commissione finora è stata operativa solo a Caltanissetta. La richiesta è stata recepita dal manager dell'Asp Cantaro che dovrà ora individuare una sede a Gela ove far riunire la Commissione, con un calendario operativo che potrà tenere nel debito conto le esigenze degli utenti della zona sud della provincia.

LEZIONI DI LEGALITA' CON D. CIOTTI E CAPONNETTI

Per le attività di Educazione alla legalità, coordinate dai docenti prof. Petralia e Santini, martedì scorso 12 ottobre le classi quinte dell'IISS "Majorana" di Gela hanno incontrato nell'aula magna dello stesso istituto i "testimoni" di legalità: don Luigi Ciotti, presidente dell'associazione "Libera" e Renzo Caponnetti, presidente dell'associazione antiracket di Gela.

MAZZARINO Venduti in piazza dall'Aism 220 sacchetti di mele per aiutare la ricerca

La raccolta per la sclerosi multipla

È stata un successo la raccolta fondi fatta in piazza Vittorio Veneto a Mazzarino per aiutare la ricerca scientifica contro la sclerosi multipla. Sono stati distribuiti, tra sabato 9 e domenica 10 ottobre, 220 sacchetti di mele per l'evento "Una mela per la Vita" organizzato in città, per la prima volta, dalla giovane Lavinia Farinello, interessata al problema, e altri volontari su iniziativa dell'Aism di Enna (associazione italiana sclerosi multipla) la cui coordinatrice dei servizi è la signora Silvana Scivoli.

Una bella catena di solidarietà mazzarinense per dare una mano a potenziare i

servizi per le persone colpite dalla sclerosi multipla, che il più delle volte sono giovani tra i 20 e 30 anni.

"Ringrazio tutti i mazzarinesi - afferma Lavinia Farinello - che hanno scelto le mele dell'Aism contro questa malattia che mi riguarda personalmente ma che, nonostante tutto, mi permette di avere una buona qualità di vita e una piena integrazione sociale. Suggerisco a chi è interessato a questo problema di non scoraggiarsi e di andare avanti con i dovuti esami clinici per accertare questo tipo di problema - aggiunge Farinello - anche con il validissimo sostegno, se trattasi di

persona dalle nostre parti, dell'associazione "Aism" di Enna che offre una assistenza a 360 gradi sia dal punto di vista clinico che psicologico".

Lavinia Farinello, laureanda in Relazioni Pubbliche, non ne fa un "mistero" di questa sua difficoltà e, proprio, alcuni giorni fa, sulla sclerosi multipla, ha dato la sua testimonianza, in diretta, ad una trasmissione di radio "Onda Due", libera emittente mazzarinense, riscuotendo unanimi consensi da parte degli ascoltatori.

Paolo Bognanni

Viadotto Geremia II, ancora non si muove nulla

Si è riunita nei giorni scorsi la V Commissione Consiliare provinciale permanente per discutere sul crollo del viadotto "Geremia II" della Ss. 626. Che fine hanno fatto mobilitazione e promesse per la ricostruzione del viadotto "Geremia II"? Se lo chiedono i consiglieri provinciali appartenenti alla commissione permanente Territorio e Ambiente. La stessa commissione ha deciso di convocare per il 21 ottobre, presso i locali della Provincia, una conferenza dei servizi alla presenza del Prefetto, del Genio Civile di Caltanissetta, del presidente Pino Federico, dell'Anas di Palermo, del dirigente generale del dipartimento di Protezione Civile di Palermo e dei sindaci di Mazzarino, Gela, Niscemi, Caltanissetta, Riesi e Sommatino.

"Dopo il tavolo tecnico del mese di maggio convocato dal sindaco Luigi Casisi di Butera - ha spiegato Alfonso Cirrone Cipolla - non abbiamo avuto più notizie in merito all'appalto e all'apertura delle buste da parte dell'Anas, i cui lavori comporteranno un investimento complessivo di 4 milioni 200

mila euro, interamente coperti da risorse Anas. Nel mese di agosto la Procura della Repubblica di Gela che ha coordinato le indagini, ha disposto il dissequestro della struttura. Il provvedimento della magistratura segna la fine delle esigenze investigative. Al momento, nel registro degli indagati risultano inseriti i nominativi di alcuni tecnici dell'Anas e di responsabili dell'azienda che si occupò dei lavori: le accuse contestate vanno dal disastro colposo alle lesioni colpose. Nel mese di marzo - continua Cipolla - l'Anas aveva pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il bando di gara, al momento della definizione del nuovo bando, il presidente dell'Anas Pietro Ciucci si mostrò soddisfatto dalla celerità dei tempi. Le procedure, però, non si sono ancora completate, si dovrebbe concludere la fase di valutazione delle offerte, allo scopo di individuare la società alla quale assegnare l'ambito appalto, garantendo l'avvio della fase esecutiva. Un ritardo inaccettabile per un territorio rimasto isolato, dopo la chiusura della Caltanissetta-Gela".

segnamento, è a disposizione dei docenti della disciplina ed è molto utile per ampliare ed approfondire i temi trattati giornalmente in classe. Il sito contiene una proposta di programmazione suddivisa per classi e tematiche. Il materiale didattico multimediale riguarda il Vecchio e Nuovo Testamento diviso per avvenimenti e parabole e argomenti specifici come la storia della Chiesa, i Sacramenti, l'anno liturgico, confronto con altre religioni, i segni della salvezza, Dio e l'uomo, Gesù e la Chiesa oggi e altro. Il sito è ricco di documenti, scaricabili

in pdf, come: insegnare religione cattolica oggi; strumenti base per l'insegnamento della religione cattolica; criteri di valutazione degli alunni. Il sito, inoltre, contiene numerose normative (concordato del 1929 e 1984, l'art 7 della Costituzione, Dlg 297 del 1994, legge 186 del 18-7-2003, il codice canonico, leggi per l'idoneità all'insegnamento, sentenze della corte costituzionale ecc.).

giovani.insieme@movimentomazzarino.org

IN GIRO NEL WEB I SITI CATTOLICI

www.lezionidireligione.it

Questo sito vuole offrire un supporto al lavoro degli insegnanti della disciplina di religione cattolica nella scuola secondaria di primo grado. Il sito è stato curato da due insegnanti di religione, Giancarlo Giovagnoni e Piero Amorati, di ruolo nella scuola secondaria di primo grado "Galilei" in provincia di Bologna. Il materiale presentato, frutto dell'esperienza di tanti anni di in-

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 30,00 Conto corrente postale
n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 13 ottobre 2010 alle ore 16.30

Periodico associato Fis	STAMPA Lussografica via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
-----------------------------------	---

DIOCESI Alto gradimento per l'opera dei sacerdoti. Piazza al 3° posto in Sicilia per numero di offerte Incrementare il sostegno ai preti



Sono stati resi noti, dall'incaricato diocesano cav. Orazio Sciascia, i dati delle offerte deducibili per il sostentamento del clero riguardanti la diocesi di Piazza Armerina per l'anno 2009. I dati forniti dalla Conferenza Episcopale, evidenziano come anche per quest'anno la diocesi Piazzese, con 899 offerte, si attesta al terzo posto tra le 18 diocesi siciliane per numero di offerte liberali per il sostentamento dei sacerdoti. Al primo posto, in diocesi, si trova ancora una volta la città di Gela con 568 offerte per un importo di € 18.240,00. Fana-

lino di coda Villarosa con 6 offerte e un importo di 195 euro. Il totale delle offerte in diocesi, che registra un lieve aumento rispetto al 2008, è stato di € 27.137,00. In tutta la regione Sicilia, che vede al primo posto l'arcidiocesi di Palermo, le offerte raccolte sono state di € 350.572,45 con un -9,33% rispetto al 2008, quando in tutta l'Isola furono raccolti € 375.627,53. Questi dati saranno illustrati, sabato 30 ottobre prossimo alle ore 10 presso il salone della Caritas diocesana a Piazza Armerina, nel corso dell'annuale Conferenza promossa dal Servizio diocesano per la promozione del sostegno economico della Chiesa Cattolica, guidato dal cav. Orazio Sciascia, e dall'Istituto diocesano per il sostentamento del Clero.

Le singole offerte per il sostentamento del clero si vanno ad aggiungere alle somme derivanti dai proventi dell'8 per mille, che ogni anno la Conferenza Episcopale Italiana destina per il sostentamento dei sacerdoti italiani. Questo sistema delle offerte liberali dei fedeli, insieme all'8xmille, sono il segno tangibile della corresponsabilità dei fedeli verso il sostegno economico ai propri preti. Dopo l'abolizione della congrua statale, nel 1989, i sacerdoti sono stati direttamente affidati alla comunità dei fedeli. Con le offerte deducibili si possono sostenere sia il proprio parroco che i

sacerdoti impegnati in parrocchie più piccole e lontane. Sono quindi un importante mezzo per garantire equità di trattamento a tutti i sacerdoti, in quanto le offerte raccolte a livello nazionale, vengono poi ripartite tra tutti i sacerdoti, soprattutto quelli che ne hanno più bisogno. Le offerte per il sostentamento dei sacerdoti versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili dal proprio reddito complessivo, ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali, fino ad un massimo di 1032,91 euro annui.

I fedeli possono contribuire tramite diverse modalità:

1. conto corrente postale (c/c n. 57803009 a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero - Erogazioni Liberali, Via Aurelia 796, 00165 Roma)
2. carta di credito (l'offerta può essere inviata in modo semplice e sicuro chiarendo il numero verde 800-825000 oppure collegandosi al sito internet www.sovvenire.it)
3. versamento in banca a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero - Erogazioni Liberali
4. L'offerta può essere effettuata direttamente anche presso l'Istituto Diocesano Sostentamento Clero della propria diocesi.

Carmelo Cosenza

Edito il Dizionario dei pensatori e teologi di Sicilia



Lunedì 25 ottobre alle ore 16.30 presso l'Aula Magna "S. Pappalardo" della Facoltà Teologica di Sicilia "San Giovanni Evangelista" di Palermo sarà presentato al pubblico il "Dizionario Enciclopedico dei pensatori e dei teologi di Sicilia dei secoli XIX e XX". La presentazione dell'opera in 6 volumi avverrà alla presenza del Gran Cancelliere della Facoltà e arcivescovo di Palermo mons. Paolo Romeo e del curatore prof. Francesco Armetta. Il dizionario sarà presentato da Pietro Palumbo dell'Università di Palermo e Roberto Osculati dell'Università di Catania. Presiederà il preside della Facoltà, Rosario La Delfa. Previsto l'intervento di Salvatore Vacca direttore della collana "Storia e Cultura di Sicilia". Il dizionario enciclopedico è composto da sei volumi, con 100 ritratti a colori degli autori e 1000 voci di autori, ed è stato realizzato da 240 collaboratori. Prossimamente realizzeremo una intervista con alcuni studiosi che hanno collaborato alla sua realizzazione.

C. C.

PIAZZA ARMERINA Don Mihael Bilha avvia la collaborazione con gli ortodossi

Iniziative religiose per i rumeni

Nella chiesa San Giuseppe di Piazza Armerina, sita in via Mazzini, sotto la cura pastorale del sacerdote cattolico don Mihael Bilha, si terranno, con la presenza del sacerdote ortodosso romeno Danut Bacauanu, incaricato dalla diocesi romena, per la cura pastorale degli Immigrati Romeni presenti nella nostra diocesi, alcuni momenti liturgici.

Sabato 23 ottobre alle ore 18 avrà luogo la presentazione e l'inizio della cura pastorale con la consacrazione delle icone e l'imposizione del nome ad un bambino romeno che dovrà essere battezzato. Sabato 30 ottobre alle ore 18 battesimo Ortodosso Romeno della bambina di una giovane coppia romena. Il giorno seguente, domenica 31 alle ore 10,30 avrà luogo, sempre presso la chiesa S. Giuseppe la prima Celebrazione Eucaristica Ortodossa Romena. L'iniziativa è promossa dalla diocesi piazzese in collaborazione con la Caritas Diocesana nell'ambito del Progetto INCI (Immigrati Integrati In Città).



di allontanamento, mentre le cose in comune sono rimaste ignote. Questo è quello che la storia finora ci racconta. Adesso la Diversità ... trasformiamola in ricchezza: comunione, conoscenza, condivisione e soprattutto - conclude don Bilha - unità nell'unico Dio Padre, di cui tutti siamo figli".

G. R.

ENNA Rivitalizzata nella Chiesa di S. Giovanni un'antica devozione popolare

La devozione alla Madonna dell'Udienza

Il dieci ottobre scorso, presso la parrocchia San Giovanni Battista di Enna, è stata celebrata la memoria di Maria Ss. dell'Udienza. Da alcuni anni mons. Pietro Spina sta riportando in vita un'antica devozione mariana molto sentita nei secoli scorsi, quella alla "Madonna dell'Udienza". Oggi, grazie alle ricerche condotte dallo stesso mons. Spina e dallo storico e scrittore dott. Rocco Lombardo, è possibile divulgare notizie circa il culto della Vergine dell'"Ascolto", già vivo e sentito nella seconda metà del settecento, com'è possibile evincere dal manoscritto "Storia di Enna" di padre Giovanni dei Cappuccini, conservato presso la biblioteca comunale di Palazzo Uberti-Chiaromonte.

Padre Giovanni ci riferisce



Diversamente invece il frate cappuccino non riporta nota dell'ubicazione del sacro luogo, nel quale era mantenuta viva la devozione, poi nei secoli perduta, alla Madre "Udiente", ossia "che ascolta", della quale è possibile ammirare una splendida immagine. La stampa devozionale posseduta da famiglie ennesi, e oggi custodita in parrocchia, recante in basso la scritta con il titolo di venerazione della Santa Vergine, può essere datata intorno al 1927. Alcuni dettagli

tipografici (cornice, caratteri), permettono di affermare che la fattura non è di molto antecedente alla fine degli anni '20, ma la sacra effigie riprodotta e le invocazioni in lingua latina in essa riportate, rivelano un modello iconografico molto più antico, a conferma che la venerazione risale ai secoli passati.

Comunque, "per motivi imperscrutabili noti solo alla volontà divina" - come scrive il dott. Lombardo, abbiamo la possibilità di riportare alla luce un'antica devozione che per secoli Enna ha condiviso con altre città siciliane come Agrigento, Palermo, e tanti altri comuni dell'isola, dove è documentata l'esistenza d'immagini, simulacri e monumenti. Tuttora, in comuni come Giuliana nel palermitano, e Sambuca di Sicilia nell'agrigentino, dove la Madre dell'Udienza è Patrona, sono tributati speciali festeggiamenti con partecipate processioni, celebrazioni solenni, preghiere popolari e invocazioni.

Vittorino Vetri

20 anni al culto di Maria

Il 17 ottobre ricorre il 20° anniversario di fondazione dell'Associazione "Maria Ss. della Catena" di Enna, che opera nella chiesa di S. Pietro nel territorio della Chiesa Madre. Per la circostanza il vescovo mons. Pennisi ha celebrato nella stessa chiesa una Messa martedì 12 ottobre. L'Associazione è sorta per iniziativa di don Franco Greco e di un gruppo di fedeli laici nel 1990. Ha un solo obiettivo: approfondire il culto mariano. Durante l'anno, il primo e il terzo lunedì di ogni mese, gli associati si riuniscono per lo studio e la riflessione sulla figura di Maria, attingendo da testi Magisteriali, e partecipano alle attività pastorali della parrocchia Maria Ss. della Visitazione.

Da un paio d'anni gli associati affiancano i volontari che operano nella

continua a pagina 6...

in Diocesi

50° di Padre La Bella

Domenica 10 ottobre scorso la comunità ecclesiale di Mazzarino ha celebrato il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale di p. Carmelo La Bella dei Padri Dottrinari. La ricorrenza è stata ricordata con una concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo mons. Michele Pennisi, presente il festeggiato. P. Carmelo La Bella, nato a Mazzarino, incominciò a maturare la sua vocazione sotto la guida del can. Carmelo Cannarozzo entrò nel seminario diocesano di Piazza e successivamente nel 1951 entrò nella Congregazione dei padri Dottrinari. Fu ordinato sacerdote nel 1960 ed ha esercitato gran parte del suo ministero sacerdotale a Vittoria dove è stato parroco. La Congregazione dei Padri Dottrinari è stata fondata dal Beato Cesare de Bus il 29 settembre 1592. I Dottrinari sono chiamati a vivere la vita fraterna in comunità in vista dell'annuncio della Parola di Dio mediante una catechesi accessibile, comprensibile e vicina alla vita dei destinatari.

Ministri Straordinari

Scade il 15 novembre il termine fissato dall'Ufficio liturgico diocesano, guidato da don Antonino Rivoli, per presentare i nominativi dei candidati che dovranno essere istituiti Ministri Straordinari della Comunione. Una lettera in proposito è stata inviata ai parroci affinché indichino sia i ministri di nuova istituzione, sia quelli che dovranno essere confermati. La liturgia del mandato, presieduta dal vescovo mons. Pennisi, avrà luogo sabato 4 dicembre alle ore 17 a Piazza Armerina, presso la Basilica Cattedrale.

Le reliquie di S. Margherita

Dall'8 al 19 novembre nella diocesi di Monreale verranno esposte le reliquie di S. Margherita Maria Alacoque; oltre che in Cattedrale sosteranno nelle tre parrocchie intitolate al sacro Cuore di Gesù. Il 9-11 novembre in Cattedrale a Monreale, 11-13 novembre S. Cuore di Gesù, Grisi, 14-16 nov. S. Cuore di Gesù, Carini, 17-19 nov. S. Cuore, Partitico.

LUTTO

L'11 ottobre scorso sono state celebrate a Piazza Armerina le esequie di Lilla Maria Piazza Scordo dell'Istituto secolare "Maria Ss. Annunziata", comunemente dette Nunziatine, fondate da don Giacomo Alberione. Maria Piazza ha svolto il suo servizio alla Santa Sede nella specola vaticana di Castel Gandolfo e ultimamente aveva vissuto un periodo di sofferenza. È deceduta all'età di 82 anni mantenendosi fedele alla sua consacrazione nella speranza di essere ammessa alle nozze eterne con lo Sposo divino.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIAZZA ARMERINA Mons. Pennisi rilancia il lavoro nei Vicariati per un progetto pastorale comune

Assemblea diocesana, si riparte

Alla presenza di un qualificato uditorio di operatori pastorali, si è svolta venerdì 8 ottobre scorso, presso la chiesa S. Antonio di Piazza Armerina, l'Assemblea diocesana. Scopo dell'incontro era quello di avviare la fase successiva al Convegno diocesano del novembre 2009 sul tema "Chiesa comunione di persone. Da collaboratori a corresponsabili: il dono della relazione filiale e fraterna".

Antonio di Piazza Armerina, l'Assemblea diocesana. Scopo dell'incontro era quello di avviare la fase successiva al Convegno diocesano del novembre 2009 sul tema "Chiesa comunione di persone. Da collaboratori a corresponsabili: il dono della relazione filiale e fraterna" e al documento orientativo per progettare il cammino della nostra Chiesa per i prossimi anni. Questo Documento programmatico è stato presentato da mons. Pennisi nel corso del 2010 in tutte le comunità cittadine della diocesi. L'Assemblea di venerdì 8 è stata un momento importante. Nel



frequenza alla messa domenicale nel territorio diocesano. Di tale inchiesta la prof. Giuseppina Sansone ha offerto all'assemblea una lettura pastorale. Entrambe le relazioni si possono trovare on-line sul sito della diocesi www.diocesiarmerina.it.

Inizia ora il cammino di studio delle priorità e delle decisioni operative nei diversi vicariati della diocesi. Già lunedì scorso mons. Pennisi ha incontrato i vicari Foranei allo scopo di concordare il lavoro,

che prevede di avviare un ampio dibattito nei Consigli di coordinamento pastorale cittadini allo scopo di rileggere il Documento base, rivedere le conclusioni del Convegno e le priorità indicate dal vescovo, comparare i dati emersi dalla ricerca Censur e la situazione delle Comunità locali.

Questa fase, che durerà fino a marzo 2011 prevede che ogni comunità cittadina individui le priorità per il rinnovamento pastorale della Chiesa locale con riferimento agli ambiti suggeriti dal Convegno:

1. Il territorio come spazio relazionale (pastorale di integrazione), leggendo di esso le caratteristiche e i cambiamenti, inserendosi nelle sue dinamiche comunicative, individuando gli ambiti nei quali ospitare e lasciarsi ospitare;
2. Educazione del legame, promozione della corresponsabilità (pastorale integrata o d'insieme), promuovendo la comunione tra parrocchie, movimenti, gruppi ecclesiali nei quali emerga, al di là degli aspetti organizzativi e funzio-

nali, la qualità della relazione;

3. Ri-generare la Comunità cristiana e la sua Missione (pastorale integrale), passando da una sterile sacramentalizzazione ad una autentica generazione nella fede che sappia dare senso alla vita cristiana nella prospettiva di una sfida educativa che può essere raccolta solo se le nostre comunità tornano al loro compito originario che si manifesta attraverso la loro funzione spirituale (in quanto opera dello Spirito) materna.

La riflessione comune dovrà necessariamente portare alla decisione, per concretizzare le scelte che ogni comunità cittadina riterrà prioritarie in base alle situazioni. Nel fare ciò occorrerà prevedere l'obiettivo finale da raggiungere, i mezzi da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo, i tempi di attuazione, le tappe intermedie di verifica.

Giuseppe Rabita

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



Priorità insostituibili: Formazione e lavoro!

Cosa resta della visita del Papa in Sicilia? A mo' di cronaca devo dire che è stata breve ma intensa la presenza del Papa nell'"Isola bella". Una visita attesissima, che non ha deluso le aspettative. Circa 250.000 i fedeli giunti per l'occasione a Palermo da ogni parte della Sicilia per ascoltare le parole di incoraggiamento che il Santo Padre ha rivolto ai giovani, alle famiglie e a tutti gli uomini di buona volontà in vista della creazione di una società più umana, che sappia trarre dal Vangelo le forze per il suo rinnovamento non solo spirituale ma anche materiale. Notevole è stato l'impegno profuso dai giovani della Pastorale giovanile regionale per la preparazione e l'animazione dei momenti di riflessione e preghiera che hanno preceduto la venuta di Benedetto XVI. Particolarmente apprezzata l'iniziativa delle "Fontane di luce", momenti di catechesi, preghiera e testimonianze tenuti in ben venti chiese di Palermo, sotto la guida dei vescovi siciliani che il giorno successivo avrebbero concelebrato con il Santo Padre l'Eucaristia. In questo "frammento" di riflessione che è stato possibile realizzare durante l'incontro con i vescovi, si ribadisce in modo forte la priorità della formazione dei giovani, alla consapevolezza di essere protagonisti in quanto compromessi nella storia. Ciò che si spende per la formazione non va considerato come "costo", ma come "investimento". Un investimento non solo sul futuro dei giovani, ma dell'intero Paese. In particolare mi piace sottolineare alcune questioni prioritarie che, mentre guardano al bene delle nuove generazioni, possono risultare importanti per la ripresa e la crescita morale e materiale di tutto il Paese. Altra nota centrale, insieme alla formazione, è il lavoro: il continuo spostamento in avanti del momento d'ingresso nel mondo del lavoro prolunga la dipendenza dei giovani dalla famiglia e aumenta il loro senso di sfiducia ed emarginazione nei confronti della società e del Paese. Occorre, a fianco a un moderno welfare (fatto di maggiore tutela per i lavoratori a progetto, misure economiche di sostegno per chi perde il lavoro, anche per lavoratori atipici, o per chi ha necessità di accedere ad un mutuo), anche un duro lavoro educativo che aiuti a costruire un progetto di vita fondato sui talenti e sulla lettura del contesto. Insomma, perché il lavoro sia espressione di un "progetto di vita" occorre innanzitutto «formare i giovani a una "cultura del lavoro" in cui centrali siano rigore, onestà, competenza, applicazione». Abbiamo pertanto davvero bisogno di una politica in Italia capace di affrontare le sfide della modernità e le prospettive di riforma impegnandosi con forza per la tutela dei diritti inviolabili. A partire da una premessa fondamentale: la storia non è un luogo dove Dio lascia sola l'umanità, ma è «il luogo dove Dio si manifesta e continua ad agire attraverso l'uomo» (*Dei Verbum*, 2). Ognuno di noi, dunque, è chiamato a dare il suo contributo e può scrivere una pagina di speranza per il cammino dell'umanità e per le generazioni future.

DIOCESI Il Consiglio Presbiterale. Un anno sturziano per ricordare il 150° della nascita di Mario Sturzo

Proseguire nella formazione di clero e laici

Venerdì 24 settembre si è riunito il Consiglio presbiterale diocesano, sotto la presidenza del Vescovo, trattando i seguenti: Programmazione dell'Anno Pastorale 2010-2011. Celebrazioni per il 150° Anniversario della nascita e 70° della morte di mons. Mario Sturzo. Aggiornamento sul Direttorio Liturgico-Pastorale.

Dal verbale della seduta, redatto dal neo segretario don Pasquale Buscemi emergono alcune sottolineature. Si è lamentata la scarsa partecipazione ai momenti comunitari del presbitero come i ritiri mensili, gli incontri periodici nei vari vicariati, auspicando di rivisitare le modalità concrete di questi appuntamenti per permettere di viverli meglio, ma soprattutto si insiste nell'aver cura delle motivazioni profonde di

ogni presbitero che lo spingono a vivere e ad essere in comunione con tutti. Il vicario episcopale per il Clero, don Pino D'Aleo di recente nomina, viene esortato a incontrare personalmente i presbiteri, o singolarmente o per fascia d'età per aiutare, incoraggiare e sostenere i confratelli.

Circa la formazione dei laici, che è la seconda priorità emersa dal Convegno diocesano e riproposta dal vescovo, è stata chiesta l'attivazione di scuole di formazione per i catechisti nei vicariati, organizzate da equipe competenti. Si è inoltre auspicata una svolta profonda negli itinerari di formazione catechetica, per ragazzi e adulti, che sia più mistagogica, catecumenale e unitaria tra le parrocchie, in modo da evitare competizioni, conflitti e rivalità.

Per quanto riguarda l'anno sturziano è stata costituita una commissione per programmare le iniziative al fine di far conoscere, valorizzare e custodire il patrimonio teologico, culturale e spirituale del vescovo mons. Mario Sturzo. Si è inoltre auspicato che vengano pubblicate le composizioni poetiche e mistiche, le lettere pastorali più significative ed un'apposita biografia destinata a tutti. Sono stati inoltre proposti convegni di studio per far conoscere il pensiero di mons. Sturzo mentre si auspica il reperimento di documenti, scritti vari e testimonianze da custodire in un apposito archivio in diocesi. Circa il Direttorio Liturgico-Pastorale, la commissione costituita vi sta ancora lavorando.

LA PAROLA

24 ottobre 2010

XXX domenica T. O. Anno C

Siracide 35,12-14.16-18
2Timoteo 4,6-8.16-18
Luca 18,9-14

Il fariseo di cui si ritrae il profilo nell'odierna pagina evangelica ha una fortissima connotazione nei confronti dell'insieme delle figure di credenti che già da diverse settimane vengono proposte dalla Liturgia della Parola attingendo al vangelo di Luca (i discepoli, il lebbroso, la vedova, etc...). Il nuovo testo della Bibbia Cei traduce con "intima presunzione di essere giusti" quello che obbiettivamente è invece un "credere di essere giusti" e, dunque, un esercizio della fede il cui oggetto è altro da Dio: essere giusti, infatti. E il fariseo del nostro racconto odierno crede in un'alterità differente da Dio, ma a cui si affida come se fosse Dio fino a convincersi di essere giusto.

Questa iniziale disparità tra Dio e tutto il resto come oggetto della fede del credente è l'anima di tutto il racconto e, per certi versi, di una grandissima parte della stessa storia di Gesù vista con gli occhi dei suoi diversi interlocutori: gente semplice,

operai, peccatori e autorità religiose e politiche. Gente affascinata dalla predicazione del Battista e dai fatti miracolosi dello stesso Gesù, che però resiste alla "novità" del modo di credere proposto dai due cugini, pur essendo questo sentire ancora e sempre più di prima fedele alla stessa legge di Dio. Il culto del tempio, infatti, si è da tempo cristallizzato in formalità inespressive alle quali ci si attiene solo per convenienza. In questo sfondo religioso, è proprio la preghiera a far risaltare la disparità delle sensibilità religiose ormai contrastanti: quella dell'autorità del culto e quella di Cristo e del Battista. I discepoli avevano pregato Gesù di farli crescere nella fede; il lebbroso aveva chiesto di guarire, la vedova al giudice disonesto di poter avere giustizia, il pubblicano la misericordia per i peccati, ma il fariseo del nostro racconto odierno, invece, non chiede nulla: lui possiede già! E laddove è il suo tesoro vi è anche il suo cuore (*Mt* 6,21). Paradossalmente, è la preghiera del pubblicano, il quale si definisce peccatore (letteralmente *amàrtolos*, ovvero che sbaglia bersaglio) a

rivelare di aver volutamente confuso Dio probabilmente con il denaro e le amicizie potenti e, così facendo, di aver allontanato il proprio cuore dal vero tesoro, che è Dio stesso. Per cui, la preghiera manifesta chiaramente quanto ha nel cuore colui che intende parlare con l'Altissimo; e se quella del pubblicano è una modesta richiesta di perdono, scaturita dal lucido riconoscimento della propria situazione di errore, la preghiera del fariseo è addirittura spietato disprezzo per coloro che gli stanno attorno (e probabilmente anche per Dio), nato dal misconoscimento della propria storia, nonostante appaia inizialmente l'intento della sua riconoscenza e gratitudine per tutto questo. Non esiste riconoscenza, infatti, che osi disprezzare gli altri o, comunque, che si fondi sulla certezza della propria auto giustificazione. In sé, tutto questo, non rappresenta altro che una contraddizione in termini; perché voler ringraziare Dio dopo che ci si è giustificati da se stessi non ha senso. Esiste, invece, la possibilità di una persistente invocazione di misericordia la cui musicalità è diventata nota

a cura di don Salvatore Chioi

al cristianesimo contemporaneo dalla pratica che i padri del deserto ne hanno fatta lungo i secoli fino a farne diventare un ritornello esistenziale che accompagna ogni respiro della propria giornata. "Presi uno dei libri della Filocalia, lo apri e lessi queste parole che ancora oggi ricordo a memoria: la preghiera perpetua consiste nell'invocare senza posa il nome del Signore; seduto o in piedi, a tavola o al lavoro, in ogni occasione e in ogni luogo e in ogni tempo bisogna invocare il nome del Signore. Riflettevi su quel che avevo letto e trovai che andava bene per me; così mentre cucivo mi misi a ripetere sottovoce: Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me. E mi sentivo felice" (*Dai Racconti di un pellegrino russo*, a cura di Carlo Carretto). Una preghiera che fa felici e rende beati si sprigiona da un cuore umile, cioè veramente umano, che al proprio Dio consegna la propria vita, affinché la salvezza gli abiti dentro per sempre in quell'oggi eterno e senza fine durante il quale l'ascolto della parola lo ha reso docile (*Sal* 94,8).



Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione.

(2Cor 5,19)

GELA Un gruppo di giovani accoglie il reiterato invito ad occuparsi dei giovani del quartiere

Nasce a Scavone, Agesci Gela 5

Il quartiere "Scavone" si trova a Gela tra Macchitella e Caposoprano. I due quartieri più ricchi della città, Scavone, no. Case popolari, un campetto di calcio a 5 e una parrocchia. Null'altro. È stato soprannominato dai gelesi Bronx, poi il sindaco Crocetta decise di chiamarlo quartiere "Santa Lucia". Ma per i gelesi sempre "u scavuni" è. L'unica struttura pubblica è la parrocchia. Da poco, grazie all'impegno dell'Eni, si è aperto un campetto di calcio a 5.

In questo quartiere, alcuni capi dell'Agesci hanno deciso di aprire un gruppo scout, che lì era necessario dare testimonianza, che Gesù Cristo è venuto in questa terra per amare il prossimo. Solo l'amore salva. Mancano i capi, qualcuno che investe



Apriamo prima il reparto, poi pensiamo di aprire le altre branche". *Cosa vi ha spinto ad aprire un altro gruppo?*

"B a d e n Powell, fondatore dello scoutismo di-

tempo e fatica. Trovati! Ragazzi, che quando gli è arrivata la proposta del parroco Luigi Petralia, non hanno tentennato. Non hanno cercato scuse: "Abbiamo accolto con piacere l'invito del parroco ad aprire un gruppo scout nel quartiere - ci dice Roberto Ferlante, capo gruppo dell'Agesci Gela 5.

Era da tempo che avevamo questa richiesta. Prima di morire è stato il diacono Rocco Goldini a strapparci la promessa; ci ripeteva sempre "dovete fare qualcosa per i ragazzi del quartiere". Speriamo ora che la proposta scout sia accolta dai ragazzi.

ceva sempre che dobbiamo lasciare il mondo un pochino migliore di come l'abbiamo trovato. Guardando questo quartiere non ci pare che ci stiamo riuscendo. Abbandonato e abbandonato, con giovani che non hanno mai avuto una proposta seria e organizzata da parte di nessuna istituzione. Qua non si tratta di dare lavori, ma di fare proposte di crescita, di essere pronti a dare una mano. Quando succedono atti di scippo o bullismo, o qualcosa di peggio, pensiamo subito ai ragazzi di questo quartiere. Gridiamo 'al lupo al lupo, ma noi cosa ab-

biamo fatto per loro? Siamo come quel chicco di grano che se muore porta frutto, se non muore, rimane solo. Ci siamo stancati di osservare, senza fare nulla, di rimanere soli. Di osservare che alcuni ragazzi, diventando grandi cadono facili prede di promesse legali e non".

Il gruppo è intitolato alla memoria di Padre Puglisi. "Scavone come Brancaccio - continua Ferlante - ci sono le stesse caratteristiche, le stesse leggi che regolano la vita della gente. Ci è sembrato giusto ricordarlo anche così. Facendo un giro per il quartiere ci siamo accorti di quanti giovani ci siano, ma anche dello stato di abbandono in cui si trovano. Tutti si ricordano di questo quartiere solo in alcuni casi. Soprattutto nei momenti elettorali. Ecco, vogliamo assieme al parroco lanciare una sfida, sicuri che nella parola del Signore riusciremo a vincerla".

Totò Sauna

Don Rodolfo torna a Mazzarino dopo 33 anni

Dopo 33 anni è ritornato a Mazzarino, per la festa della Madonna del Mazzaro, don Rodolfo Di Mauro sacerdote salesiano novantaduenne, che era andato via dalla città nel 1977 quando fu chiusa per espressa volontà dell'allora ispettore dei salesiani, la casa salesiana. Don Rodolfo è ritornato a Mazzarino per ricordare quei luoghi che hanno segnato parte della sua vita. Don Di Mauro, attualmente opera presso la casa salesiana "Salette" di Catania, nel difficile quartiere San Cristoforo. È ritornato a Mazzarino su espresso invito del mazzarinense vicepresidente vicario della Federazione ispettoriale Sicula degli ex-allievi di don Bosco, e durante un'intervista televisiva ha ricordato il tempo vissuto a Mazzarino e del "dolore provato all'atto di chiudere la casa salesiana, su espresso ordine dell'allora ispettore dei salesiani". Nel salotto televisivo, il sacerdote, ha ricordato anche l'intervento della giunta comunale comunista di allora, presieduta dal sinda-

co on. La Marca, presso il Rettor Maggiore dei Salesiani che rendeva merito all'opera dei salesiani grazie ai quali, la criminalità minorile era scomparsa a Mazzarino.

Don Di Mauro ha ricordato anche la solidarietà dei mazzarinesi che portavano il pane fatto in casa, l'olio, il vino. Anche un suo ex allievo, Ciccio Vitale, ricorda l'opera di don Rodolfo: "ho provato tanta emozione a rincontrare don Rodolfo. Con lui siamo riusciti a portare tutto il teatro stabile di Catania a Mazzarino, ed inoltre al cinema avevamo le prime visioni, eravamo in concorrenza con l'altro teatro che all'epoca era presente a Mazzarino".

Dopo 33 anni di assenza, don Rodolfo ha voluto visitare la vecchia casa salesiana, che oggi ospita le Figlie di Maria



Don Rodolfo Di Mauro e le salesiane di Mazzarino

Ausiliatrice, il comune e l'ex collegio dei Gesuiti, dove un tempo vi erano le suore salesiane. Prima di andare via, don Di Mauro ha detto: "il profumo di Don Bosco è rimasto in questa città".

Valerio Martorana

in Diocesi

Crociata apre il nuovo A. A.

Avrà luogo martedì 19 ottobre prossimo a Palermo l'Apertura del nuovo Anno accademico della Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia. La cerimonia si articolerà in due parti: alle ore 15,45 nella chiesa di S. Maria in Monte Oliveto del Seminario arcivescovile la celebrazione Eucaristica presieduta da mons. Paolo Romeo Arcivescovo di Palermo e Gran Cancelliere della Facoltà Teologica di Sicilia, alle ore 17 presso l'Aula Magna della Facoltà Teologica, dopo il saluto del preside prof. don Rino La Delfa, la Prolusione "Il contributo di una Facoltà Teologica al compito educativo della comunità ecclesiale" di mons. Mariano Crociata, segretario della Conferenza Episcopale Italiana. Al termine la consegna dei diplomi di grado accademico del 2010.

Insediamiento Consulta dei laici

Avrà luogo domenica prossima 24 ottobre presso il Seminario estivo di Montagna Gebbia il ritiro per l'insediamento della rinnovata Consulta diocesana per l'Apostolato dei Laici, alla cui guida è stato chiamato don Pino D'Aleo. In quella occasione sarà presentato il nuovo Statuto e saranno eletti il Segretario generale, il Consiglio direttivo e il collegio dei Revisori dei conti. L'incontro sarà presieduto dal vescovo mons. Pennisi che celebrerà anche la S. Messa. La Consulta, che aggrega i Movimenti, gruppi e associazioni presenti in diocesi, ha programmato i suoi incontri per il 4 novembre, 13 gennaio, 2 marzo e 11 maggio 2011, mentre domenica 13 marzo si terrà il secondo ritiro.

segue da pagina 4

20 anni al culto di Maria

Casa Circondariale di Enna, allo scopo di alleviare, procurando loro indumenti e generi di prima necessità, la sofferenza di chi, chiuso tra le mura di un carcere, sconta la pena per gli sbagli commessi. Gli associati provvedono a organizzare la festa della Madonna della Catena che si festeggia la terza domenica di ottobre, mantenendo vivo un culto antico e tanto caro agli abitanti del rione San Pietro. In occasione della ricorrenza, un detenuto musulmano ha voluto inviare una lettera di ringraziamento nella quale tra l'altro è scritto: "A nome di tutti gli arabi musulmani vogliamo cogliere l'occasione per ringraziare la Chiesa con tutti i volontari che in qualche modo aiutano noi musulmani. Dio vi aiuti nel vostro lavoro per un futuro migliore".

(Nella foto mons. Cirrincione approva lo statuto).



Lettera al Direttore

CHISSÀ SE DIO MI ASCOLTA!

Ho letto con evidente commozione l'articolo di Totò Sauna di domenica 3 ottobre apparso sul vostro settimanale, e devo ammettere che ha proprio ragione. Bravo Salvatore, che ha capito l'emergenza di una città senza lavoro. Bravo Salvatore, che ha delineato nei minimi dettagli il senso di disperazione che avvolge le nostre famiglie. Ma chissà se Dio mi ascolta! Nessuno si è preoccupato finora di aiutare questa povera gente, così come nessuno ha aiutato me. Tante porte sbattute in faccia, tanta sofferenza, tanta paura nel cuore. Amici che dicevano di essere amici e poi mi hanno abbandonato nel momento del bisogno. Credevo di impazzire. E adesso, disoccupato da oltre due anni, alla ricerca di un posto che non trovo, a 29 anni, senza poter trovare un appiglio. Vorrei solo sapere se Dio sta guardando il mio malessere. Un'amministrazione che dice di non avere soldi, ma intanto mangia... mentre c'è chi muore di fame. Mi vergogno

di essere gelese, mi vergogno di una città che è stata così duramente trascurata. Non è più vita, niente ha più senso. Non poter acquistare neppure il pane... che umiliazione! Dentro di me sento solo rabbia e sdegno. Eppure sento che Dio c'è, nonostante tutto. A volte ho il timore di essere entrato in un incubo più grande di me e di non riuscire a controllarlo. Tuttavia, cerco di andare avanti, ma senza meta. E il mio dolore, purtroppo, non è uno spot pubblicitario, ma la conferma di un disagio che cresce di giorno in giorno. Certo, se tutto dipende da Dio, allora io mi chiedo se la colpa non sia solo mia e se il mio cuore non sia già stanco di essere stato preso a calci. E non oso pensare al Natale, perché in tali condizioni, non mi posso neanche permettere di pensare a regali o feste. Vorrei solo la speranza, e riprendere in mano la vita che mi è sfuggita. E spero che anche voi possiate capire. Grazie.

Cordialmente,

Marco Di Dio

Il Direttore

IL LIBRO

Prete per sempre

di Vincenzo Sorce

Centro Studi Cammarata - Edizioni Lussografica
San Cataldo - Caltanissetta 2010 p. 236 € 12,00

In questo testo del sacerdote nisseno, che fa parte della Collana, "Sintesi e proposte", diretta da Massimo Naro, sono raccolti e riproposti numerosi articoli già pubblicati dello stesso autore nell'arco degli ultimi trent'anni su periodici vari e su quotidiani come La Sicilia, Avvenire e l'Osservatore Romano. Vi sono contenuti altresì, alcuni brevi saggi, apparsi in suoi precedenti volumi o in libri miscelanei ormai non più facilmente reperibili, tutti dedicati al ricordo e allo studio di importanti e affascinanti figure sacerdotali. Tra le altre emergono le figure di Paolo VI, Giovanni Paolo I e Giovanni Paolo II, Benedetto XVI, di vescovi quali Zuccaro, Jacono, Naro, e di preti quali Cusmano, Alberioni, Milani, Puglisi... L'autore in questo volume, nato in com-



comitanza con l'Anno sacerdotale e nel 150° anniversario della morte del Santo Curato d'Ars, parlando di tutte queste figure fa memoria di tutto ciò che nella sua personale vicenda di sacerdote è stato segno dell'amore di Dio per gli uomini.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Il lago, detto anticamente Gelonio, mantiene intatto il suo fascino. Possibilità di visite guidate

Il Biviere riserva di uccelli migratori

Il Biviere di Gela è il più grande lago costiero della Sicilia, dista dal mare poche centinaia di metri e da questo è separato da un'ampia zona dunale. Anticamente detto lago Gelonio, il Biviere di Gela ha l'aspetto di un'enorme oasi africana per le dune che lo separano dal mare, note come "Macconi".

Le notizie sul lago sono molte antiche. Lo si trova citato da diversi storici come Plinio il Vecchio che faceva notare come il sale che si formava negli argini era così splendente da riflettere le immagini come gli specchi. Caius Iulius Solino (metà III sec.d.C.) ci racconta che nei pressi del Lago vi erano due sorgenti d'acqua prodigiose: l'una rendeva le donne sterili, l'altra produceva effetti contrari. In epoca medievale ne parla il Fazello che volle identificarlo con il mitico



Un esemplare di falco pescatore

lago Cocciano.

Il lago, ricco di pesce e di uccelli acquatici, attirò per secoli appassionati cacciatori ed amanti della pesca. Fra i più illustri citiamo don Alessandro Mallia Paternò, marchese di Torreforte (1810 - 1870), medico e botanico venuto al Biviere per la caccia alle folaghe ed alle anatre selvatiche, e il ministro Camillo Benso Conte di Cavour il quale, in segno di amicizia, ricevette un mantello. La storia più recente vede il lago, all'inizio anni '70 oggetto di interventi da parte del Consorzio di Bonifica che

per soddisfare i bisogni irrigui delle campagne, ha modificato i volumi idrici, turbando i delicati equilibri che caratterizzano le zone umide.

Il Biviere di Gela è una delle più importanti aree di sosta e svernamento di moltissimi uccelli acquatici e quindi riconosciuta zona umida di rilevanza internazionale dalla convenzione di Ramsar. Nel 1997 è stata istituita dalla Regione Siciliana la Riserva Naturale Orientata "Biviere di Gela".

Grazie alla posizione geografica e alle condizioni climatiche la Riserva Naturale LIPU Biviere di Gela è una delle più importanti zone di migrazione e di sosta degli uccelli acquatici che passano qui il lungo inverno prima di tornare nel Nord Europa.

Il Biviere è un lago costiero relitto incassato tra le dune del golfo, ad appena un chilometro e mezzo dal

mare, dal quale, in passato, era in gran parte alimentato. Compreso tra Gela (da cui dista otto chilometri) e il fiume Dirillo, si allunga parallelamente alla linea di costa per circa due chilometri in direzione nord-ovest sud-est, occupando un'area di 120 ettari. Largo da 150 a 600 metri ha un perimetro di circa sei chilometri, una profondità massima di sei metri ed una capacità di oltre cinque milioni di metri cubi.

Tali dati, tuttavia, sono alquanto indicativi, vista la forte escursione volumetrica alla quale è soggetto a causa del suo utilizzo a fini irrigui. In tal senso, infatti, il Biviere ha subito nel tempo imponenti interventi tendenti alla sua trasformazione in bacino artificiale tramite costruzione di argini e canali che vi hanno convogliato le acque dei torrenti Monacella e Ficuzza e di parte del fiume Dirillo. Le variazioni in volume si traducono in vistose modificazioni in estensione e perimetro dello specchio d'acqua provocando altresì

sbalzi di salinità. Tutto ciò influisce sulle comunità vegetali e animali sottoponendole a repentine mutazioni ambientali che precludono un qualsiasi tipo di adattamento. Oltre all'alterazione dei fattori fisici e chimici, si è avuta una variazione della stessa fisionomia paesaggistica del lago ad opera delle bonifiche che ne hanno decurtato alquanto la superficie, e delle colture sviluppatesi fin a ridosso delle sponde.

Anche la vegetazione è cambiata per l'inserimento di nuove specie usate come frangivento che hanno finito per imporsi su quelle originarie. L'azione antropica ha prodotto effetti anche sulla fauna. Il lago, in passato, è stato oggetto di una forsennata attività venatoria che ne ha decimato soprattutto il patrimonio ornitico, portando all'estinzione alcune specie e minacciandone altre. Oggi, visitandolo, è facile vedere la garzetta, l'airone, il cavaliere d'Italia, il cormorano, l'avocetta e molte altre specie del vastissimo patri-

monio ornitico stanziale e migratorio di quest'area umida. Nonostante manchino studi precedenti sulla vegetazione lacustre del Biviere, appare certo che le colture incalzanti, hanno preso il posto della palma nana, del cisto, del timo e delle altre essenze proprie della macchia mediterranea che dovevano coprire abbondantemente le aree prospicienti il lago.

Lungo le coste del lago trovano rifugio anche alcune specie di mammiferi come la volpe, il coniglio selvatico e la donnola. Anche i rettili e gli anfibi annoverano molte specie.

La Riserva è aperta al pubblico tutto l'anno, tutti i giorni (con orario 8.30 - 13.30 e 14.30 - 17.30). Visite guidate per gruppi o scolaresche devono essere prenotate, contattando gli uffici della riserva (0933/926051 direttore Emilio Giudice).

Lorenzo Raniolo

Riceviamo e pubblichiamo

Islamici profanano l'Ostia consacrata. E ... noi ?

Leggiamo sui giornali di uno sconcertante episodio avvenuto pochi giorni fa nella chiesa principale di Sondrio. Due cittadini di fede islamica durante la Messa serale si sono presentati al cospetto del sacerdote per ricevere la comunione e, ricevuta la particola, se la sono messa in tasca tra lo sconcerto dei fedeli. Alla richiesta di spiegazione i due hanno reagito in modo aggressivo rifiutandosi di rispondere alle giuste rimostre del sacerdote. L'episodio non si sarebbe potuto verificare se la distribuzione dell'Ostia consacrata ai fedeli fosse avvenuta nel modo tradizionale, ossia direttamente in bocca e preferibilmente in ginocchio. Purtroppo, non è la prima volta che ciò accade da quando la Chiesa ha introdotto nel rituale liturgico l'uso della comunione sulla mano. Tale novità venne introdotta come forma di indulto verso gli abusi che si verificarono soprattutto in Belgio e in Olanda, tuttavia col passare del tempo è divenuta la prassi abituale in molte parrocchie.

Oltre a prestare il fianco ad ogni sorta di abusi ed oltraggi (messe nere, dispersione di frammenti ecc) la comunione sulla mano tende ad affievolire nei fedeli la consapevolezza della presenza reale di Nostro Signore Gesù Cristo nell'Eucarestia e per dirla con Paolo VI «favorisce la diffusione di gravi errori contro il dogma eucaristico, propri della teologia protestante». C'è da augurarsi che i sacerdoti prendano esempio da quanto fa Benedetto XVI che nelle sue celebrazioni, ormai da tempo, dà la comunione ai fedeli solo in bocca e in ginocchio. Anche durante l'ultimo viaggio in Gran Bretagna ha mantenuto questo suo stile. Sandro Magister, commentatore vaticano, fa notare nei suoi interventi che «tra i gesti esemplari di Benedetto XVI il meno compreso sinora è forse quello della comunione data ai fedeli inginocchiati». Se lo fa il Papa a Roma e nel mondo, perché non lo facciamo anche nelle nostre chiese? Il culto e la devozione eucaristica si corroborano anche di segni esterni, quale appunto la genuflessione prima e dopo l'apertura del tabernacolo, gesto che molti (sacerdoti, diaconi e ministri straordinari non fanno). L'aver decentrato il tabernacolo in molte chiese non favorisce la preghiera e la devozione eucaristica. È inoltre poco decorosa

la distribuzione dell'Eucarestia fatta da "ministri straordinari" mal vestiti o poco decorosi (le donne con abiti senza maniche, uomini con la camicia di fuori). Tra gli auspici dell'anno sacerdotale alcuni fedeli hanno espresso il desiderio di vedere il sacerdote che prega davanti al Santissimo Sacramento. Testimonianza di fede, insegnamento efficace e predica più incisiva di cento omelie.

GIUSEPPE ADERNÒ
DIRIGENTE SCOLASTICO
CATANIA

La forza vincente dell'impresa: le risorse umane

L'impresa - che è un organismo economico che mira a produrre ricchezza mediante la combinazione dei fattori produttivi - è interessata a selezionare e formare il suo capitale umano. Certamente la scelta ricade sui giovani che hanno la giusta preparazione, adeguate capacità e voglia di fare. È giusto che i migliori vadano avanti ma è soprattutto giusto che a tutti vengano date le

medesime possibilità di partenza, a cominciare dal diritto allo studio. Credo, si è tutti d'accordo nel ritenere che per recuperare competitività e produttività si debba puntare sulla valorizzazione e sullo sviluppo delle risorse umane, perché si è capito che la creatività, l'inventiva e la capacità di realizzazione delle persone rappresentano la forza vincente dell'impresa. Se ieri il patrimonio delle risorse umane non era preso nella giusta considerazione per la supremazia della finanza sul lavoro, oggi, a causa della crisi, si è riflettuto sul vero valore del fare impresa che è rappresentato dall'Uomo imprenditore e dai suoi collaboratori. L'importanza del contributo umano, in termini di capacità creativa, si misura con il grado di competitività e produttività acquisito dall'impresa. Per la prima volta si sta affrontando la ripresa dopo una crisi economica globale e con competitori, non solo occidentali, ma anche e soprattutto dei Paesi emergenti (Cina, India, ecc.) molto più competitivi di noi. Il nostro "made in Italy" può penetrare in questi mercati a condizione che nei beni da noi prodotti ci sia qualità e creatività. Questi fattori si possono sviluppare valorizzando e accrescendo quel patrimonio di competenze già possedute dalle risorse umane.

Il lavoro, per troppo tempo, è stato considerato subalterno alla formazione scolastica e questo ha creato un forte distacco tra il mondo del lavoro e la vita scolastica del giovane generando, al momento della sua entrata nell'attività lavorativa, grande difficoltà d'inserimento. Occorre che sia introdotta l'alternanza tra scuola e lavoro per valorizzare quest'ultimo, sia dal punto di vista pratico che culturale. La stretta collaborazione tra mondo del lavoro e sistema scolastico consentirebbe un sicuro inserimento dei giovani, con la certezza che le risorse umane diverrebbero il motore dello sviluppo dell'impresa e dell'intera società. La crisi che in questo periodo sta producendo una crescita economica bassa la quale impedisce alle aziende di assumere personale, non deve scoraggiare i giovani i quali per non disperdere quel patrimonio di competenze possedute devono fare un continuo aggiornamento culturale, in attesa che la morsa della crisi si attenui, in modo da essere pronti a dare il meglio di sé per una ripresa più robusta e duratura.

CALOGERO VOLPE
DOTTORE COMMERCIALISTA
RIESIa cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

della poesia

Filippo Siciliano

Filippo Siciliano è il mio più caro amico di Mazzarino. Delizioso e raffinato poeta molto ricco di umiltà e di umanità al punto da eleggerlo modello di vita e maestro di saggezza, vive con la carissima Rosa, sua moglie, a Catania attorniato da pile di libri, quadri, e tanti ricordi. Il 12 agosto di quest'anno ha compiuto novant'anni (ricordo che per gli ottant'anni gli abbiamo organizzato una grande festa a Mazzarino, con mostre d'arte e convegno dove ha partecipato tutta una città compreso il sindaco, lo scrittore Russo e l'arciprete). Lui per Mazzarino rimane "lu pruvissuri" perché fin dagli anni cinquanta ha educato

prima i contadini analfabeti nella Casa del popolo e poi tanti giovani che grazie a lui si sono laureati. Nel 1948, ancora studente di filosofia, fu arrestato e rinchiuso per 18 mesi a Malaspina per aver partecipato alla occupazione delle terre incolte della sua città. Il 12 agosto di quest'anno, per sottolineare il suo 90° compleanno ha versificato le testimonianze di amici, riportando nel testo le parole dette per l'occasione. Filippo è in uomo di una bellezza incommensurabile, sempre disponibile a dare il proprio contributo a quanti glielo chiedono. Non ho parole per ringraziare Dio per avermi dato un gioiello così prezioso. Auguri Filippo, vobiscum etiam nos semper!

Mazzarino 12 agosto 1920

(... Allegretto...)

Fuoco celeste quando tu nascesti.
Senza memoria gli alberi di vento.
Nubi di mosche; rondini voraci,
ali taglienti all'aria, becchi aperti.
Fredda soltanto l'acqua du Canali,
amara in fondo al pozzo della zia Liboria. Tant'amara
ch'un sì putiva viviri.

Tua madre sollevata dalle doglie,
per te temendo i geli di gennaio,

ddumava scarfatura, n'à so testa,
iva circannu fasci e scarfarrobbi.
Tuo padre, invece, ti esponeva al sole:
tu smettevi di piangere,
chi ti piaceva dda quadura sicca,
chi — quasi quasi — ti pariva picca.
'Ccussi, nel Solleone chinu chinu,
divintasti ppi sempri FRIDDULINU.

Pochi palori, ppi finiri, hàiu:
da Giugno a Settembre, sempre sempre,
dintra magghiotti e magghi mi ni stàiu;
d'Uttubri — ncapunatu — a tuttu Màiu,
ccu a sciarpa e ccu u capputtu mi ni vàiu.

MAZZARINO Gli atleti della città de "U Cannuni" si fanno onore in campo nazionale e internazionale

Stagione di trionfi per lo sport

Giusi Chiolo (foto) l'azzurra alla Maratona internazionale d'Italia a Carpi. Luigi La Bella ai Campionati mondiali militari di Maratona. Gli atleti di Mazzarino nel fine settimana appena trascorso sono stati impegnati in diverse città italiane. Nei giorni scorsi, grazie all'interesse dei mass media e di facebook, i fari si sono accesi su Giusi Chiolo, l'atleta di Mazzarino maratona ormai nota in tutta Italia.

Chiolo è stata l'atleta azzurra a tagliare il traguardo della prestigiosissima maratona internazionale d'Italia disputatasi sul classico percorso di km 42,195 con partenza da Maranello (sede della Ferrari) e arrivo a Carpi (sede del museo dedicato a Dorando Petri dimenticato eroe della maratona olimpica di Londra del 1908). Fra quasi 4.000 partecipanti Giusi ha chiuso la sua gara in 2h57'01" all'8° posto assoluto femminile dietro a tre keniane, due etiopi, una lituana e una



svizzera cogliendo il 1° posto assoluto tra le italiane. Raggiunta telefonicamente Giusi ci dice di aver sofferto dopo il 33° chilometro, di aver avuto dei crampi alle gambe, un forte mal di stomaco a causa dell'acqua fredda dei rifornimenti e un dolore insopportabile ad un tallone; precisa inoltre di non essersi fermata per non deludere le tantissime persone che l'hanno sostenuta con affetto e simpatia e per non buttare via tanti sacrifici e mesi di duro allenamento.

Altro protagonista delle

gare su strada è stato Luigi La Bella che ha gareggiato a Pisa sui 21 km della "Mezzamaratona Città di Pisa" cogliendo un buon 6°. "Ho fatto un test per provare la mia condizione di forma in vista della maratona dei campionati mondiali militari che si disputeranno il 31 ottobre ad Atene dove ho l'onore di vestire la maglia della nazionale e di rappresentare l'Italia" ci ha dichiarato Luigi.

Anche Imola (Bo), dove nel fine settimana appena trascorso si sono disputati i Campionati italiani Under 23, è stata teatro di ottime performances da parte degli atleti mazzarinesi: Damiano D'Asaro ha gareggiato sui 3mila siepi cogliendo un buon 6° posto e il record personale in 10'08". Ragusa ha gareggiato sui mille500 metri cogliendo un ottimo 2° posto in 4'00" e sui 5mila metri (domenica 10) dove si è classificato 3° con il tempo di 14'40", in entrambe le occasioni vicinissimo al proprio record personale.

Per entrambi il prossimo obiettivo sono i campionati Europei di corsa campestre che si disputeranno il 12 dicembre in Portogallo. Altri quattro atleti mazzarinesi sono stati convocati nella rappresentativa provinciale cadetti (14/15 anni) che hanno partecipato al Trofeo delle Province che si è disputato a Palermo nel fine settimana appena trascorso. Nel lancio del disco (da kg. 1,5) Salvatore Ferrigno ha colto una prestigiosa vittoria con la misura di m. 27,76. Nei mille metri Ludovico Cinardo è stato relegato al 2° posto dal catanese Federico Amato dopo uno sprint avvincente che ha decretato per entrambi l'ottimo tempo di 2'46". Trasferta sfortunata per Bruno Cacciatore che è stato colto da uno stato influenzale che gli ha impedito di gareggiare. Della trasferta ha fatto parte anche Federica Di Maggio che però non ha gareggiato essendo stata convocata come riserva.

Paolo Bognanni

Conoscere l'altro di Alberto Maira

UFO e religione

Il 24 giugno 1947 un pilota privato americano, Kenneth Arnold (1915-1984), in volo sullo Stato americano di Washington, riferisce di avere visto nel cielo nove oggetti misteriosi. La stampa parla di "dischi volanti", e questo termine fa rapidamente concorrenza a quello militare di UFO ("oggetti volanti non identificati"). Dal 1947 – che è anche l'anno dell'episodio di Roswell (nel New Mexico), in cui si schianta al suolo un presunto disco volante – i dischi volanti o UFO sono entrati nell'immaginazione collettiva del mondo intero, generando un'enorme letteratura, associazioni di appassionati, romanzi e film. Quasi da subito, emerge però la differenza fra "ufologi" – che hanno per i dischi volanti un semplice interesse curioso o scientifico – e "contattisti", cioè persone che affermano di ricevere dagli extraterrestri che visitano la Terra a bordo degli UFO veri e propri messaggi religiosi. L'ufologia non appartiene al mondo delle religioni, il "contattismo" sì. Il primo contattista moderno è George Adamski (1891-1965), che – come molti suoi colleghi successivi – proviene dal mondo dell'occultismo e della Teosofia. Peraltro, movimenti fondati da contattisti di prima e di seconda generazione condividono – anche se non tutti le presentano tutte – le caratteristiche generali dei culti dei dischi volanti elencate dallo studioso francese Jean-Bruno Renard:

- la trascendenza e la perfezione degli extraterrestri, esseri benevoli che vengono "dall'alto" e che sono infinitamente più perfetti degli uomini;
- una "nuova rivelazione", trasmessa al fondatore che è incaricato di diffonderla nel mondo;
- un catastrofismo che annuncia avvenimenti apocalittici;
- un messianismo fondato sulla credenza dell'imminente manifestazione pubblica degli extraterrestri sul nostro pianeta, che deve essere preparata da una minoranza illuminata;
- un millenarismo secondo cui la venuta degli extraterrestri inaugurerà una nuova età dell'oro: l'Età dell'Acquario, il New Age;
- il fascino della tecnologia e della scienza;
- quelli che Renard chiama gli "antecedenti mistici" di molti contattisti: un legame con l'ambiente dei movimenti occultisti e teosofici, che continua a condizionare le loro teorie.

In teoria si potrebbero distinguere culti dei dischi volanti cristianeggianti (come Nonsiamosoli), orientaleggianti (come la Aetherius Society) e atei (come la Religione Raeliana), ma in pratica il tema degli extraterrestri funge da elemento unificante, e i vari culti dei dischi volanti presentano notevoli somiglianze fra loro, al di là delle classificazioni. In Italia un esame dell'atteggiamento di chi si interessa di UFO nei riguardi dei contattisti non può non tenere conto della divisione del campo "ufologico" fra un'area senz'altro incline a credere all'ipotesi extraterrestre come origine degli UFO, e una più scettica.

L'eco del contattismo americano raggiunge l'Italia negli anni 1950, fra l'altro sulle colonne della prima rivista ufologica italiana, Spazio e Vita (1958-1959). Agli inizi degli anni 1960 cominciano a farsi conoscere i primi contattisti italiani, le cui vicende sono descritte con curiosità anche dalla stampa non specializzata. Un ruolo preminente è assunto in quel decennio dal Centro (o Gruppo) Alaya di Venezia, che emerge come uno dei numerosi centri che su scala internazionale ricevono messaggi da Ashtar Sheran o Shteran, comandante della Flotta Intergalattica. Oggi il Centro Alaya non esiste più come tale, ma i suoi libri continuano a essere ristampati e a ispirare nuove generazioni di contattisti. Altri nomi noti del contattismo italiano degli anni 1960 – dominato da Eugenio Siragusa (1919-2006) – sono Germana Grosso, a Torino, e Eufemio Del Buono, giornalista di Roma.

amaira@tele2.it

segue dalla prima pagina

Niente più discarica. Cosa c'è dietro la rinuncia?

"Se si realizzasse quella piattaforma per il trattamento, il recupero e lo smaltimento finale dei rifiuti non pericolosi, entrando a regime frutterebbe qualcosa come 500 milioni di euro". E allora la domanda viene spontanea: chissà che certi equilibri siano saltati proprio perché il business di quel tipo d'impianto era troppo allettante? Tanto che nella disputa fra imprenditori si è dovuto inserire anche il presidente di Confindustria Sicilia, Ivan Lo Bello. "L'impianto di Catanzaro è stato autorizzato da tempo – ha dichiarato Lo Bello –. I colleghi di Enna avrebbero dovuto porre la questione in Confindustria e non attraverso i giornali". Come dire, i panni sporchi si lavano a casa.

Contro la discarica si schiera, manco a dirlo, anche il senatore Vladimiro Crisafulli, che individua subito il responsabile politico di questa operazione: "Grazie al governatore Raffaele Lombardo ci hanno tolto la Venere di Morgantina e in cambio riempiranno la nostra terra di rifiuti". Ma a contestare Crisafulli ci pensa il compagno di partito Giuseppe Lumia, componente della Commissione antimafia. "Nei settori dei rifiuti e dell'energia – dice – c'è una strenua resistenza da parte di coloro che nel vecchio sistema di potere, oggi all'opposizione, avevano organizzato grandi affari. La ministra Prestigiacomo, i senatori Firrarello e Crisafulli si tolgano dalla testa che in Sicilia si possano fare quegli inceneritori che, come è stato scoperto, nascondevano grandi speculazioni e infiltrazioni mafiose. A Dittaino – aggiunge Lumia – non è in programma alcuna mega discarica, ma un impianto modernissimo di trattamento dei rifiuti, che non provoca né inquinamento, né pericolo per l'ambiente. Se il ministro ha deciso di inviare gli ispettori, noi chiediamo alla magistratura di fare chiarezza sulle responsabilità di chi politicamente aveva coperto l'Altecoen nella provincia di Enna e in Sicilia, come pure il sistema degli affari legato alla vecchia gestione dei rifiuti che nell'Isola ha generato disagi per i cittadini e incrementi esorbitanti di spesa

pubblica. Chi è responsabile di tutto questo non può permettersi strumentalizzazioni e demagogia, né tantomeno può nascondersi dietro un attacco a Confindustria e ad un imprenditore come Catanzaro".

"Tutto è stato fatto alla luce del sole – risponde a muso duro invece Catanzaro –. E quella che volevamo realizzare non era una discarica. Lo Stato a Enna si è arreso a pochi capipopolo che hanno solo l'interesse a intercettare appalti, voti e clientele. Quel territorio è destinato a subire per sempre l'azione di chi tutela interessi poco chiari. Vedrete, ad Assoro arriverà chi realizzerà una vera discarica. E allora, certi capipopolo faranno come le tre scimmiette: non vedo, non sento, non parlo. Anche i dirigenti della locale Confindustria sono sensibili a tutelare la pagnotta a seconda di chi è l'imprenditore interessato: le discariche di alcuni per i capipopolo di oggi non inquinano, mentre gli impianti di trattamento di altri sì". Intanto, in un articolo del Giornale di Sicilia si racconta che, nella stessa area in cui doveva sorgere l'impianto di Catanzaro, era già stato autorizzato dalla Regione siciliana un altro impianto, proposto dall'Altecoen, società della famiglia Gulino. A questo proposito, una con-

ferma da quanto sostenuto dal quotidiano ci arriva dal consigliere provinciale dell'Udc Lorenzo Granata. "Già nel 2003 – dichiara – è stato presentato un progetto dell'Altecoen". Granata ci legge anche il frontespizio del progetto: "Sistema integrato per l'utilizzo della frazione residua dei Rsu al netto della raccolta differenziata prodotti nei comuni della Sicilia-Sistema Augusta". "Avevano preso l'impegno di venire a scaricare a Dittaino – aggiunge Granata – l'Ato Catania4, l'Ato Catania5, l'Ato Siracusa1, l'Ato Siracusa2, l'Ato Enna1 e l'Ato Ragusa1. Un impianto che si doveva realizzare a Dittaino lungo la S.s. 192, posizionato ancora peggio rispetto a quello di contrada "Terra di chiesa" di Assoro, sia da un punto di vista ambientale che logistico. Allora vorrei chiedere alla ministra Prestigiacomo come mai allora non ha preso nessuna posizione: forse perché i rifiuti della sua provincia li portavano da noi? Sono perplesso e amareggiato perché Enna viene considerata non solo come terra di conquista elettorale, ma anche come terra di scontro di interessi economici e politici. È ora di smetterla".

Giacomo Lisacchi

Rag. Gaetano Caristia & Figli

NUOVA GESTIONE

**PROMOZIONI RISERVATE
AGLI ENTI ECCLESIALI**

Per la Diocesi di Piazza Armerina - Filo Diretto Dott. Luigi Caristia

Tel. 335 71 059 68 - 0933 31838 - siracusa@cattolica.it

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
Consulenza Assicurativa Enti Religiosi